

**INVITO ALLA PRESENTAZIONE DI PROGETTI CULTURALI ANNO 2026 –
AMBITO B “MUSEI, SISTEMI BIBLIOTECARI E ARCHIVI”
LINEA 1 – MUSEI**

Scheda progetto

DENOMINAZIONE DEL MUSEO/RACCOLTA MUSEALE/SISTEMA MUSEALE/RETE REGIONALE DI MUSEI:
Museo Archeologico di Cremona

TITOLO DEL PROGETTO: Cremona romana. Progetto di catalogazione e valorizzazione. Lotto 2

TIPOLOGIA PROGETTUALE (indicare una o più tipologie):

- Educazione al patrimonio culturale, con particolare attenzione alle diverse categorie di pubblico e ai visitatori con esigenze specifiche o con disabilità
- Ricerche e analisi sui pubblici, strategie di audience development, redazione di documenti di programmazione strategica
- Mostre temporanee, convegni e seminari sul patrimonio museale
- Studio, ricerca e divulgazione del patrimonio museale
- Formazione degli operatori
- X Catalogazione del patrimonio musealizzato mediante la piattaforma SIRBeC Web

REFERENTE/RESPONSABILE DI PROGETTO

Nome e cognome **Marina Volonté**

Qualifica professionale **Conservatore**

telefono **0372 407759; 335 7646375**

e-mail **marina.volonte@comune.cremona.it**

ABSTRACT

Fornire una descrizione sintetica del progetto e della sua articolazione, che possa essere utilizzata per comunicarne gli elementi principali.

A completamento della campagna realizzata grazie al contributo concesso sull'Avviso Unico 2025, si intende procedere alla catalogazione su SIRBeCWeb dei restanti 200 pezzi esposti dal 2009 al Museo Archeologico di San Lorenzo e ancora non corredati da idonea schedatura museale, sebbene già oggetto di studi disciplinari approfonditi.

Anche per questo secondo lotto il lavoro di schedatura sarà preceduto dalla revisione inventariale e dal recupero dei dati di contesto e cronologici contenuti nella documentazione di scavo e nelle pubblicazioni scientifiche. Sarà inoltre completato con la realizzazione delle immagini ancora non disponibili, secondo gli standard ICCD.

Si intende, infine, continuare a promuovere l'importanza della catalogazione museale attraverso laboratori didattici e la pubblicazione del relativo materiale di supporto.

DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

- *analisi del contesto di riferimento, obiettivi e motivazioni dell'intervento previsto ed eventuale integrazione con progetti già in atto*

Il patrimonio conservato al museo e nei depositi è estremamente complesso sia per la varietà tipologica e materica e per il diffuso stato di frammentarietà, sia per la diversa titolarità degli oggetti, in parte di proprietà civica e in parte statale, depositati al museo in diversi momenti.

Complessivamente, gli oggetti con numero di inventario civico o statale sono oltre 3000, oltre a 3250 monete antiche conservate nel Medagliere; si conservano inoltre numerose cassette di materiali frammentari da scavi più o meno recenti con siglatura di scavo.

Per quanto riguarda le collezioni civiche, è datato 1914, salvo alcune brevi aggiunte successive, l'inventario manoscritto "Rubrica S. Oggetti di scavo", che fa parte della serie di venticinque registri in cui, entro i primi decenni del XX secolo, furono elencati i beni delle raccolte pubbliche cremonesi. Oltre alla Rubrica S, contengono informazioni su pezzi archeologici anche le rubriche F dedicata alle ceramiche, I relativa ai marmi, L ai bronzi ed O alla numismatica. Si tratta dell'elenco complessivo del patrimonio allora conservato, in cui erano confluiti il lascito originario, altre donazioni successive e i materiali rinvenuti nel territorio.

L'indice della "Rubrica S", suddivisa in due sezioni dedicate rispettivamente all'epoca preistorica e alle "epoche varie dalla preromana alla mod(erna)", si articola secondo un criterio topografico.

Negli anni 1994/1995 tutto il materiale fu inserito in un database; ad ogni oggetto fu assegnato un numero progressivo, proseguendo dai 648 numeri del catalogo di G. Pontiroli (1974) e conservando, ove fosse possibile il riconoscimento, la corrispondenza con le Rubriche novecentesche e anche con l'Inventario del Lascito Ala Ponzone.

Sono inoltre disponibili gli elenchi dei numeri di inventario attribuiti dalla Soprintendenza agli oggetti di proprietà dello Stato per i rinvenimenti successivi all'emanazione delle leggi di tutela.

Quanto alla catalogazione, dopo un periodo di attività intensa grazie ai contributi regionali SIRBeC e a finanziamenti ministeriali erogati direttamente dalla Soprintendenza, il lavoro era stato interrotto, tranne le poche schede (9) realizzate dalla Provincia di Cremona nel 2014.

Questi i dati relativi:

Campagne di catalogazione SIRBeC (anni 1998-2001; revisione 2008-2009)	
Collezioni greche, magnogreche e siceliote	500 schede
Vetri	250 schede
Monete	1150 schede

Campagne di catalogazione ICCD (anni 1995-1999)	
Monete della collezione civica	600 schede
Monete di proprietà statale	1500 schede
Mosaici	29 schede

Ai lavori di catalogazione erano seguite le pubblicazioni dei volumi relativi:

Museo Archeologico di Cremona. Le collezioni. Grecia, Italia Meridionale e Sicilia, a cura di M. Castoldi e M. Volonté, Milano 2002

Corpus delle collezioni del vetro in Lombardia. 1. Cremona e provincia, a cura di M.G. Diani, M. Volonté, Cremona 2004

Sylloge Nummorum Graecorum. Italia, Cremona, Museo Civico "Ala Ponzone", a cura di F. Barello, Milano 2006

Sculture, materiali architettonici e di arredo delle raccolte archeologiche di Cremona (Corpus Signorum Imperii Romani. Italia. Regio X. Cremona), a cura di F. Slavazzi e M. Volonté, Milano 2009.

L'allestimento nella nuova sede museale di San Lorenzo, nel 2009, ricomprese in parte i materiali esposti nella vecchia sezione archeologica in Palazzo Affaitati, ma fu soprattutto caratterizzato dal *focus* sui nuovi ritrovamenti dagli scavi in città, all'epoca quello di piazza Marconi e successivamente quello di via Colletta (entrambi relativi a *domus* della prima età imperiale).

Dopo l'apertura del nuovo museo, il lavoro di studio fu pertanto focalizzato sui materiali di questi nuovi scavi, a cui furono dedicate pubblicazioni scientifiche complessive:

Amoenissimis ...aedificiis. Lo scavo di Piazza Marconi a Cremona. I. Lo scavo, a cura di L. Arslan Pitcher con E.A. Arslan, P. Blockley, M. Volonté, Mantova 2017

Amoenissimis ... aedificiis. Lo scavo di Piazza Marconi a Cremona. II. I materiali, a cura di L. Arslan Pitcher con E.A. Arslan, P. Blockley, M. Volonté, Mantova 2018

a cui si è più recentemente aggiunto il catalogo della mostra "*Pictura tacitum poema. Miti e paesaggi dipinti nelle domus di Cremona*" (10 febbraio - 21 maggio 2023), dedicato ai frammenti pittorici dagli scavi di piazza Marconi e via Colletta (2014/2016).

Poiché alle pubblicazioni non era stato affiancato il lavoro di catalogazione museale dei materiali esposti, sull'Avviso Unico 2025 è stata progettata la realizzazione di un primo lotto di 250 schede RA con le relative riprese fotografiche che, avendo ottenuto il contributo richiesto, è stata portata a termine, con conseguente caricamento su SIRBeCWeb.

Si tratta di materiali di varia tipologia, dai mosaici agli intonaci dipinti agli oggetti di uso quotidiano, corrispondenti a oltre la metà di quanto esposto. Il lavoro ha comportato anche un impegnativo intervento di verifica degli inventari statali, che necessita di ulteriori approfondimenti.

- risultati e prodotti finali attesi, destinatari dell'intervento, risorse professionali coinvolte e relative competenze, indicatori di realizzazione, anche ai fini del monitoraggio tecnico e amministrativo in sede di rendicontazione

Il nuovo progetto intende pertanto completare la catalogazione dei materiali esposti, nonché la loro divulgazione attraverso SIRBeCWeb, con la produzione di ulteriori 200 schede con relativa documentazione fotografica e preliminare verifica dei numeri di inventario. La realizzazione del progetto consentirà così di sistematizzare la documentazione relativa alla totalità dei materiali esposti, allineandola a quella delle collezioni di formazione storica.

Contestualmente, ci si propone di continuare a valorizzare sia il lavoro di catalogazione stesso, sia i materiali di nuova schedatura, attraverso strumenti didattici e divulgativi.

Destinatari dell'intervento sono quindi, oltre al pubblico indifferenziato, i fruitori delle attività educative di ambito archeologico.

Per la realizzazione del progetto saranno coinvolte le seguenti risorse professionali:

- Conservatrice del Museo (archeologa)
- Referente per la comunicazione museale, con competenze professionali nell'ambito della fotografia
- Archeologi esperti di catalogazione
- Educatrice museale.

Gli indicatori del progetto sono da considerare quelli quantitativi relativi al numero di schede realizzate (target 200, con relative immagini fotografiche) e alla predisposizione di un quaderno didattico da utilizzare nel corso dei laboratori sul tema catalogazione.

-descrizione delle azioni previste, che definisca – dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo – le modalità di impiego delle risorse umane interne e delle altre figure previste, i piani di attuazione per il raggiungimento degli obiettivi e le attività connesse, i servizi eventualmente da acquisire, le ricadute specifiche previste rispetto alle attività di progetto, le azioni di comunicazione e diffusione programmate; presenza di azioni con i seguenti obiettivi:

- *contrasto alla povertà educativa e culturale;*
- *miglioramento dell'accessibilità cognitiva negli istituti e luoghi della cultura;*

- *attenzione alla persona di ogni età e condizione, per migliorarne la qualità di vita e accrescere il benessere generale delle comunità, con riferimento specifico ai bambini e ai ragazzi, alle persone fragili o con disabilità e alla popolazione over 65, in un'ottica di invecchiamento attivo.*

Il progetto prevede le seguenti azioni:

A1 Controllo inventariale: occorre procedere, anche e soprattutto in relazione a questo secondo lotto di beni da catalogare, alla verifica dei numeri di inventario statale e all'attribuzione di quelli eventualmente mancanti.

A2 Catalogazione: si intende quindi procedere alla catalogazione in SiRBeC web dei rimanenti 200 oggetti, di diverse tipologie, compilando le relative schede RA. L'azione comprende l'analisi e lo studio della documentazione di scavo e delle pubblicazioni esistenti, al fine di recuperare i dati di contesto e cronologici.

A3 Documentazione fotografica: completamento della documentazione secondo gli standard ICCD.

A4 Realizzazione di laboratori didattici sulla catalogazione dei reperti archeologici: in occasione della nuova campagna di catalogazione, si intende promuovere la fruizione di questo specifico laboratorio, già presente nell'offerta educativa per le scuole dalla primaria alla secondaria di secondo grado.

A5 Aggiornamento dei supporti didattici dedicati, attraverso la predisposizione di nuovi materiali a stampa (quaderno didattico). Tale materiale costituirà un punto di partenza per l'implementazione della sezione "leggi facile" accessibile dal "tavolo" interattivo multimediale presente nel percorso museale, sezione dedicata alle persone con disabilità cognitiva ma fruita anche dai bambini e dalle persone con conoscenza limitata della lingua italiana.

Tutte le azioni saranno svolte con il coinvolgimento diretto e la supervisione del conservatore del museo.

Per A2 ci si avvarrà di figure professionali esterne all'ente con comprovata esperienza nella catalogazione di materiali di epoca romana, mentre A3 sarà realizzata da personale specializzato interno; per i laboratori didattici (A4) ci si avvarrà della ditta incaricata per il supporto ai Servizi educativi dei Musei Civici, che sarà coinvolta anche nella stesura del quaderno didattico; la stampa della pubblicazione (A5) sarà ugualmente affidata a ditta esterna.

Evidenziare:

- *se il progetto prevede:*
 - *l'incremento della fruizione di servizi già presenti e/o la creazione di nuovi servizi;*
 - *l'ampliamento di pubblici;*
- *se attraverso il progetto si favorisce il raggiungimento o il potenziamento dei requisiti previsti per il riconoscimento regionale e in che modo.*

L'iniziativa riveste carattere prioritario e di urgenza in quanto si tratta di materiale esposto al pubblico in maniera permanente, del quale è pertanto indispensabile disporre di una documentazione sistematizzata che faciliti nel contempo il monitoraggio dello stato di conservazione.

La schedatura, resa disponibile sul web, è essa stessa uno strumento per far conoscere a un pubblico più vasto il patrimonio musealizzato.

La realizzazione del progetto consente infine di aumentare la percentuale dei beni catalogati in riferimento agli standard per il riconoscimento (resteranno in tal modo esclusi solo quelli di provenienza territoriale, e di nuclei collezionistici minori, conservati nei depositi).

TEMPI DI REALIZZAZIONE

Il progetto sarà avviato nel mese di agosto 2026 e avrà durata di 5 mesi, con conclusione il 31/12/2026.

CRONOPROGRAMMA AZIONI						
N. Azione	Titolo Azione	08/2026	09/2026	10/2026	11/2026	12/2026
A1	Revisione inventariale					
A2	Catalogazione: realizzazione di 250 schede RA					
A3	Completamento della documentazione fotografica					
A4	Laboratori didattici					
A5	Pubblicazione schede didattiche					

COMUNICAZIONE E DIFFUSIONE

La divulgazione dei contenuti progettuali avverrà attraverso la pubblicazione delle schede prodotte sulla piattaforma SIRBeCWeb. Inoltre, il progetto rientra nelle attività dei musei per le quali è in corso lo studio di un piano di comunicazione complessivo, anche in relazione con il costituendo Osservatorio del Sistema Museale.

L'azione specifica rivolta alla diffusione presso il pubblico scolastico troverà poi visibilità nella sezione dedicata ai Servizi Educativi del sito internet Cremona Musei.

SOSTENIBILITÀ DEGLI INTERVENTI

Gli interventi previsti dal presente progetto vanno ad implementare le iniziative volte alla valorizzazione del patrimonio del museo. In particolare, il progetto conclude la catalogazione in ambito SIRBeC dei materiali esposti, con l'intenzione di procedere in autonomia all'aggiornamento dei dati e alla produzione di nuove schede relative ai materiali conservati nei depositi, avendo a disposizione le competenze professionali necessarie internamente all'ente.

La pubblicazione delle schede contribuirà alla diffusione della conoscenza del museo e delle sue collezioni, con possibili ricadute, come sopra evidenziato, sulla fruizione da parte di pubblici diversificati.

Cremona, 23 marzo 2026

Marina Volonté (Conservatrice del Museo Archeologico)

Marina Volonté